



Suore Concezioniste

ISTITUTO SCOLASTICO
COMPRESIVO PARITARIO

*Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritarie
"Suore Concezioniste"*

*Scuola Secondaria di I grado Paritaria
"Maria Immacolata"*



Piano triennale dell'offerta formativa
(P.T.O.F.)
2019 –2022

*Istituto Suore Pie Operaie immacolata Concezione
Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Suore Concezioniste"
Scuola secondaria di I° grado Paritaria "Maria Immacolata"*

IL COLLEGIO DOCENTI

VISTI I DOCUMENTI

- Progetto Educativo Istituto Suore Pie Operaie Immacolata Concezione;
- il Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/99);
- la Legge di Riforma n.53/2003 e il D.L n.59/2004: Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006);
- il nuovo obbligo di istruzione (Legge n.296/2006);
- il D.M. 254 del 16 novembre 2012 *“Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*;
- la CM n.3 : Certificazione delle competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, prot.n.1235 - 2015;
- la legge 13 luglio 2015, n.107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”*;

PRESO ATTO in particolare dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, ai commi 12-17;
SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI per le attività della Scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione del Coordinatore, unitamente al gestore/legale rappresentante della Congregazione delle Suore pie Operaie Immacolata Concezione;

TENUTO IN DEBITO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dal Consiglio d'Istituto, dai Genitori e dai Docenti stessi;

REDIGE Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre secondo la normativa, per tener conto di eventuali modifiche necessarie (Legge 13 luglio 2015, n. 107).

È approvato dal Collegio docenti, dal gestore/legale rappresentante della Congregazione delle Suore pie Operaie Immacolata Concezione;

E' approvato dal Consiglio d'Istituto.

Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF è reso pubblico, è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione. E' commentato nelle assemblee di inizio anno scolastico ed è pubblicato sul sito della Scuola.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (gestore/legale rappresentante, amministratori, coordinatore, docenti, personale non insegnante e Consiglio d'Istituto) intesa come assunzione di precisi compiti per il conseguimento delle finalità condivise.

Sommario

PREMESSA.....	4
1. SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	5
1.1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	5
1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	7
1.3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI.....	10
1.4. RISORSE PROFESSIONALI.....	11
2. SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE.....	12
3. SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA.....	13
3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA [CON ALLEGATO].....	15
3.1.1. LA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	15
3.1.2. LA SCUOLA PRIMARIA.....	16
3.1.3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	17
3.2. INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO.....	20
3.2.1. LA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	20
3.2.2. LA SCUOLA PRIMARIA.....	21
3.2.3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	22
3.3. CURRICOLO DI ISTITUTO.....	23
3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE.....	23
3.5. ATTIVITA’ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD.....	24
3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	25
3.6.1. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA.....	25
3.6.2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	25
3.6.3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	28
3.7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA.....	41
4. SEZIONE 4 – L’ORGANIZZAZIONE.....	45
4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	45
4.1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	45
4.1.2. ORGANI COLLEGIALI.....	47
4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA’ DI RAPPORTO CON L’UTENZA.....	48
4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE.....	49
4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	50
Elenco Allegati.....	51

PREMESSA

La **Scuola cattolica “Suore Concezioniste”**, è una scuola **paritaria** che, ai sensi della legge 62/2000, partecipa a pieno titolo del Sistema Nazionale d’Istruzione e Formazione e realizza la propria funzione impegnandosi per il successo scolastico di tutti i suoi studenti, nel rispetto dell’unicità di ciascuno.

Essa ha sede in via San Giacomo n° 3, nel centro storico di Ascoli Piceno ed è gestita dalla Congregazione delle Suore Pie Operaie dell’Immacolata Concezione, fondata l’8 dicembre 1744 in Ascoli Piceno dal Venerabile Francesco Antonio Marcucci (1717–1798). È sorta per la formazione integrale della donna ed è aperta, secondo le nuove esigenze della pedagogia moderna, a tutti gli alunni

Accoglie oltre 166 alunni, che esprimono le sfide e le opportunità del contesto socioculturale da cui provengono.

Fedele agli insegnamenti e la spiritualità del fondatore Francesco Antonio Marcucci, la scuola guarda a Maria Immacolata come modello e ispiratrice di educazione con una pedagogia che si esprime in attenzione, carità e passione educativa.

Il Piano triennale **dell’Offerta Formativa (PTOF)** è la risposta, conforme alla normativa vigente, che la nostra Scuola Suore Concezioniste offre alla domanda educativa e formativa dei genitori e degli alunni, in coerenza con il Progetto Educativo di Istituto (PEI), in armonia con i principi della Costituzione e con le linee guida in vigore nell’UE, nell’ambito dell’autonomia delle istituzioni scolastiche.

Mediamente ogni tre anni viene somministrato a genitori, e docenti un questionario per la sua valutazione.

Il presente PTOF, in base alla Legge 107 del 13 luglio 2015, ha validità triennale. Le tabelle orarie sono valide per l’anno scolastico 2019 –2020.

Eventuali modifiche e/o integrazioni verranno pubblicate sul sito della scuola: www.isconcezioniste.it

1. SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Scolastico comprensivo Paritario "Suore Concezioniste" (Infanzia, Primaria, Secondaria I°), sorge nel centro storico della città di Ascoli, precisamente nella Casa Madre della Congregazione delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, dove il 6 marzo 1745 il Venerabile Fondatore Francesco Antonio Marcucci ha realizzato la sua opera con lo scopo di educare le fanciulle ricche e povere della città. L'Istituto è infatti la prima scuola femminile di Ascoli Piceno realizzato con l'obiettivo della formazione integrale della donna, oggi è aperto a tutti gli alunni.

Seguendo il metodo educativo marcucciano i nostri insegnanti religiose e laici, svolgono il loro compito con amore, **"tentando mille strade e offrendo mille stimoli"**; educando **"con mano gentile, paziente e piacevole"**; adattandosi alle capacità di ognuno e curando un clima sereno per favorire la crescita della mente, del cuore e della volontà degli alunni. Il nostro metodo è centrato sull'attenzione al singolo e alla persona.

L'edificio scolastico è un palazzo settecentesco, ideato per l'attività scolastica, è stato messo a norma secondo i moderni criteri della sicurezza e dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Esso dispone di accoglienti aule scolastiche, sala audiovisiva, laboratorio informatico, biblioteca, palestra, teatro polifunzionale, due sale pranzo, sale di accoglienza, cappella, chiesa e grande cortile interno.

Il livello socioeconomico delle famiglie è generalmente buono, normalmente entrambi i genitori lavorano. Le famiglie investono nella formazione e nell'istruzione dei figli, chiedono quindi un servizio educativo efficace. Le opportunità che il nostro contesto scolastico offre, permettono di attivare per tutti percorsi e progetti didattici di qualità, accolti e sostenuti anche economicamente dai genitori. La connotazione del territorio in cui sorge la nostra scuola è quella tipica del centro storico con i suoi limiti e i suoi vantaggi. La centralità favorisce l'accesso alle strutture e la partecipazione a molteplici offerte formative promosse dal Comune e dagli Enti culturali per le scuole, non trae molto vantaggio dalla sua collocazione nel pieno centro della città, perché ostacolata dal traffico cittadino, dai divieti, dai sensi unici e dalla difficoltà di parcheggio. Ciò che spinge il genitore a scegliere la nostra scuola da generazioni è il forte legame con l'ambiente educativo che in modo sempre rinnovato si ripropone nel tempo alle nuove generazioni. Il nostro Istituto è frequentato da circa 170 una sola sezione per classe. Il numero risulta ideale per lavorare in modo efficace ed offrire agli alunni una formazione personalizzata com'è richiesta dalle famiglie. L'orario scolastico è organizzato su cinque giorni settimanali per la Scuola dell'Infanzia e su sei giorni per gli altri ordini di scuola. Più della metà degli alunni usufruisce del servizio mensa e del doposcuola durante il quale gli alunni sono impegnati nello studio personale, aiutati dai docenti fino alle ore 16,00.



1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

INDIRIZZO	Via San Giacomo, 3 – Ascoli Piceno
TELEFONO/FAX	0736-259977
E-MAIL	casamadre@scuoleconcezioniste.it
PEC	istitutosuorepieoperaie@legalmail.ot
SITO WEB	www.isconcezioniste.it

ORDINE SCUOLA	Scuola dell'Infanzia
CODICE MECCANOGRAFICO	AP1A001002
N° CLASSI	1
TOT. ALUNNI	18

ORDINE SCUOLA	Scuola Primaria
CODICE MECCANOGRAFICO	AP1E00100X
N° CLASSI	5
TOT. ALUNNI	78

ORDINE SCUOLA	Scuola Secondaria di primo grado
CODICE MECCANOGRAFICO	AP1M001005
N° CLASSI	4
TOT. ALUNNI	59

COMUNITÀ EDUCANTE

La nostra Scuola è una comunità educante, in cui si realizza un processo libero di produzione di cultura e di educazione.

Essa è composta da religiosi, laici, genitori e allievi, uniti da un patto educativo e impegnati in un comune processo di formazione. Compito della comunità educante è la promozione del servizio educativo, scolastico e formativo secondo il Progetto Educativo di Istituto, in dialogo con tutte le componenti coinvolte.

La comunità educante si offre come luogo di concreta collaborazione nello stile di famiglia, caratteristica della pedagogia marcucciana.

Vengono promosse numerose opportunità di partecipazione alla vita della scuola, sia di taglio educativo che religioso.

La scuola fa, la scuola propone:

- Un'azione di **individualizzazione** che pone l'alunno al centro del sistema didattico - educativo e promuove in lui atteggiamenti di fiducia, speranza, capacità di

valutazione e volontà. Questi strumenti gli consentiranno di scoprire l'identità personale e di operare scelte consapevoli.

- Un'azione di **socializzazione** che rende l'alunno capace di acquisire valori quali: la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, l'accoglienza, la solidarietà, il dialogo che gli permettono di rapportarsi con gli altri in modo responsabile e costruttivo.

Dal punto di vista della **formazione morale** si propone di fargli percepire e maturare i valori della lealtà, dell'onestà, del senso del dovere, dell'equità.

Dal punto di vista della **formazione religiosa** si propone di favorire l'incontro con Dio Padre, con Cristo mediatore di salvezza e con lo Spirito Santo che è amore, privilegiando la conoscenza del Vangelo e un particolare amore verso Maria Immacolata. .

Dal punto di vista della **formazione alla cittadinanza**, si favorisce l'incontro del bambino/studente con la realtà di oggi, costruendo con lui competenze di cittadinanza europee.

Questi obiettivi trovano la loro attuazione nella programmazione fatta dagli insegnanti, in coerenza con i valori espressi nel Progetto Educativo. L'itinerario educativo e didattico sarà commisurato alle effettive capacità e risorse disponibili, quali il livello socio-culturale dell'ambiente, la professionalità dei docenti, la possibilità di mezzi e di strutture, la partecipazione dei genitori, corredato da strategie metodologico - didattiche funzionali agli obiettivi previsti e controllato sistematicamente da momenti di verifica e di valutazione.

Fondamentale nel processo di maturazione degli alunni è la **comunità educante**.

Il processo di crescita di un bambino non avviene mai isolatamente, ma nasce e si sviluppa all'interno di una comunità: comunità familiare, civile, scolastica, religiosa. La comunità scolastica, per realizzare il fine di una formazione integrale di una persona richiede da parte di tutti i suoi membri:

- convergenza delle intenzioni e delle convinzioni;
- fiducia reciproca;
- corresponsabilità;
- apertura ed accoglienza delle linee programmatiche del progetto educativo dell'Istituto.

Per realizzare queste finalità la comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

- i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli;
- i docenti, formatori ed educatori degli allievi;
- la comunità religiosa, animatrice ed interprete del carisma educativo della comunità;
- gli operatori scolastici, collaboratori, con funzioni di natura varia, dell'attività educativo - didattica.

Lo studente, a sua volta, nel processo formativo:

- **deve essere accolto** tenendo nel dovuto conto la sua provenienza, i diversi tempi di sviluppo, di recupero e rafforzamento delle capacità affettive e relazionali.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

La cooperazione tra la famiglia e gli altri soggetti appartenenti alla comunità educante si concretizza nella sottoscrizione di un **Patto Educativo tra genitori ed educatori**: esso sancisce l'impegno dei suddetti ad operare in stretta collaborazione e nel rispetto delle reciproche aree di competenza, per la realizzazione della comune finalità: accompagnare

bambini e ragazzi nell'approfondimento dei valori culturali su cui fondare il proprio originale progetto di vita.

FINALITA' E PRINCIPI EDUCATIVI

La nostra Scuola Cattolica Paritaria, nel pieno rispetto delle norme costituzionali e ministeriali, si ispira ai valori del Vangelo e della pedagogia del fondatore Francesco Antonio Marcucci e si fonda sui principi di:

UGUAGLIANZA: le regole di accesso e fruizione sono uguali per tutti senza discriminazione di sesso, etnia, lingua e condizioni socioeconomiche.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE dei genitori e degli alunni, con particolare cura nella fase di ingresso e nelle situazioni di necessità.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA: la scuola si prefigge di incentivare la partecipazione responsabile dei genitori che, all'inizio dell'anno scolastico sottoscrivono il patto di corresponsabilità educativa; la scuola garantisce l'efficienza e la trasparenza del suo operato, adottando misure idonee.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO: la programmazione e la progettazione assicurano il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti che si ispirano alla pedagogia del Venerabile Fondatore F. A. Marcucci, nel rispetto della legislazione e dei programmi scolastici nazionali.

CONTINUITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA: l'Istituto Comprensivo cura con particolare attenzione la continuità nella formazione didattico-educativa degli alunni attraverso un lavoro di équipe tra i docenti dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I grado.

OBIETTIVO EDUCATIVO COMUNE TRIENNIO 2019/2022

“LA GIOIA CI PORTA A DIO, CI RENDE CORAGGIOSI, FORTI E FEDELI”

F.A.Marcucci

1. Sarò forte e coraggioso: essendo me stesso in ogni occasione - A.S. 2019/2020
2. Sarò fedele: imparando a vivere relazioni positive - A.S. 2020/2021
3. Sarò gioioso: incontrando Dio in ogni persona - A.S. 2021/2022

SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE

La comunità scolastica è attenta a instaurare sinergia tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale e religiosa.

Nel rispetto dell'autonomia (DPR 8.03.1999) la nostra Scuola, secondo l'identità Cattolica e Concezionista, sceglie di potenziare in ogni grado l'insegnamento della Religione Cattolica.

I percorsi strettamente curricolari si inseriscono armonicamente in un ambiente formativo più ampio che, ispirandosi al nostro sistema educativo, favorisce attività che mettono al

centro la persona con tutte le sue potenzialità ed esigenze, favorendo l'arricchimento personale e una positiva esperienza di amicizia e di crescita integrale.

1.3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

- N. 4 aule della scuola secondaria dotate di computer con collegamento a maxischermo per lezioni multimediali.
- N. 1 aula informatica con n. 16 postazioni pc e connessione internet.
- N. 1 aula adibita a laboratorio di scienze.
- N. 2 aule audiovisive nella scuola infanzia e primaria con postazione pc, connessione internet e schermo.
- N. 1 biblioteca.
- N. 1 aula magna multifunzionale con impianto audio e video-proiettore.
- Connessione wireless negli ambienti scolastici a disposizione dei docenti.
- Strutture sportive: palestra e cortile interno.
- Servizio di mensa.
- Servizio di doposcuola.

1.4. RISORSE PROFESSIONALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

N° Docenti	2 laici 1 religioso
TOT.	3

SCUOLA PRIMARIA

N° Docenti	5 laici 4 religiosi
N° Docenti Sostegno e Doposcuola	1 laico
N° Docenti Doposcuola	1 laico
TOT.	11

SCUOLA SECONDARIA

N° Docenti	12 laici 2 religiosi
N° Docenti Doposcuola	1 laico
TOT.	15

RISORSE TRASVERSALI

N° Personale ATA	2 laici
N° Collaboratrici Mensa	2 laici
N° Collaboratrici Pulizie	2 laici
TOT.	6

2. SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

[Da aggiornare]

3. SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA

La nostra Scuola offre un Primo ciclo scolastico completo, che va dalla **Scuola dell’Infanzia, alla Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.**

In quanto scuole paritarie sono coerenti con gli ordinamenti generali dell’istruzione, posseggono i requisiti fissati dalla legge e garantiscono: l’equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l’assolvimento dell’obbligo d’istruzione e l’abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati dalla scuola statale.

La struttura organizzativa dell’Istituto è in funzione dell’unico progetto educativo. Le funzioni, i servizi e gli organismi di partecipazione esprimono competenze diverse delle varie componenti, per la formazione dell’unica Comunità educante.

Gli itinerari scolastici delineati dal Curriculum d’Istituto, elaborati attraverso un percorso comune, sono resi operativi dalle programmazioni dei vari plessi e si ispirano al Modello Pedagogico Marcucciano, adattandolo alle caratteristiche proprie di ciascun ciclo scolastico.

Come scuola cattolica, la scelta dei docenti, in regime di autonomia, risponde ai seguenti criteri:

- competenza disciplinare,
- possesso dei titoli di studio e dell’abilitazione all’insegnamento dove richiesto,
- accettazione del progetto educativo, come base del rapporto fiduciario e requisito del contratto di lavoro.

Su questa premessa poggia anche il rispetto della libertà di insegnamento garantito dalla Costituzione.

Come per il personale docente, anche per il personale non docente l’assunzione prevede la dichiarazione di adesione all’indirizzo educativo e ai principi cui l’Istituto si ispira (art.19 comma 1,2,3 del Contratto Nazionale AGIDAE). L’Istituto riconosce l’importanza del ruolo di ciascuno nella realizzazione del progetto educativo in spirito di servizio, partecipazione e senso di appartenenza.

I momenti liturgici, le attività di formazione religiosa e le attività di animazione spirituale vedono tutti i membri della comunità educante – insegnanti laici o religiosi e personale non docente – uniti in piena collaborazione nella medesima missione educativa.

La presenza delle Suore Pie Operaie dell’Immacolata accanto a docenti, personale non docente, alunni e genitori contribuisce a rendere vivo e presente il legame tra la scuola e la nostra spiritualità mariana che la ispira. La scuola cattolica si propone l’accompagnamento individuale dell’alunno, dal punto di vista umano, scolastico e spirituale.

Ogni giornata scolastica è introdotta dalla preghiera o per gli alunni più grandi, da un momento di riflessione.

All’inizio dell’anno “la giornata dell’accoglienza” ha un contenuto anche spirituale.

I bambini ed i ragazzi collaborano all’animazione della liturgia nelle festività caratteristiche del nostro Istituto: la novena e la festa dell’Immacolata come pure del mese di maggio.

Durante l'anno vengono offerti ad alunni e genitori momenti di preghiera e riflessione in special modo in ricorrenze liturgiche più significative.



3.1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

3.1.1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La scuola dell'infanzia fa proprie le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e concorre, pertanto, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale dei bambini dai tre ai sei anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative. La scuola dell'infanzia, affiancando l'opera educativa dei genitori e tenendo conto dell'esperienza del bambino, predispone un ambiente adeguatamente stimolante per la crescita e l'apprendimento. Inoltre assicura al bambino la massima promozione possibile di tutte le capacità personali nel rispetto dei suoi ritmi.

La scuola dell'infanzia ha come finalità principali:

- sviluppo dell'identità;
- sviluppo dell'autonomia;
- lo sviluppo delle varie competenze;
- avvio alla cittadinanza.

1. **Sviluppare l'identità:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Ciò vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata dai valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

2. **Sviluppare l'autonomia:** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti e emozioni;

partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

3. **Acquisire competenze:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione il confronto proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con giochi di ruolo e simulazioni, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. 21

4. **Vivere le prime esperienze di cittadinanza:** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

3.1.2. LA SCUOLA PRIMARIA



La scuola primaria offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili come primo esercizio dei diritti costituzionali. Scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare diversi stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico orientato alla formazione di cittadini europei consapevoli e responsabili.

In linea con la tradizione pedagogica della nostra Scuola Suore Concezioniste, e nel rispetto delle nuove norme istituzionali, l'organico di ogni classe è composto da un'équipe di docenti comprendente un insegnante titolare con 22 ore settimanali e da insegnanti specialisti di lingua straniera, musica, religione, attività motoria e sportiva, impegnati su più classi, per le ulteriori 8 ore settimanali.

Il gruppo dei docenti, in armonia con il Progetto Educativo dell'Istituto, progetta e attua collegialmente le attività educativo-didattiche, scolastiche e parascolastiche, finalizzandole allo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

Ogni classe è affidata a:

- un insegnante titolare,
- insegnanti specialisti per l'insegnamento di:
 - ✓ inglese
 - ✓ musica
 - ✓ educazione motoria
 - ✓ religione
 - ✓ assistenti per il tempo mensa e ricreazione.

A tale scopo gli insegnanti, oltre a trasmettere saperi, tendono a formare le competenze e le abilità di base, attraverso l'uso di metodologie attive e di strumenti adeguati alle varie fasi della crescita, tesi allo sviluppo delle potenzialità e della creatività di ciascun allievo nel rispetto dei ritmi e degli stili d'apprendimento individuali.

La relazione educativa che si instaura tra gli insegnanti e i bambini e tra i bambini stessi, mira alla costruzione di rapporti di stima, affetto e comprensione e di un atteggiamento rispettoso delle regole per la convivenza, nella certezza che un clima affettivamente ed emotivamente sereno favorisca l'apprendimento.

La formazione della dimensione religiosa e cristiana è coronamento e principio unificante di ogni proposta formativa.

I Genitori sono chiamati a collaborare con il Gruppo Docenti sia attraverso gli organismi partecipativi, sia personalmente attraverso i colloqui individuali, mirati non solo all'informazione sul profitto scolastico, ma soprattutto alla conoscenza e alla cura personale dell'allievo.

[AGGIUNGERE OBIETTIVI/TRAGUARDI IN USCITA]

3.1.3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola Secondaria di Primo Grado



Successivamente alla Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di primo grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun

cittadino e generale di tutto il popolo italiano. Essa accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce, grazie agli sviluppi metodologici e didattici conformi alla sua natura "secondaria", la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

La **scuola secondaria di primo grado** è:

- Scuola dell'educazione integrale della persona.
- Scuola che colloca nel mondo.
- Scuola orientativa.
- Scuola dell'identità.
- Scuola della motivazione del significato.
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri; per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

I traguardi possono ritenersi raggiunti se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate sue competenze personali. Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

Un'azione didattica mirata, che tiene conto delle necessità e delle caratteristiche di

ciascun alunno, unita alla collaborazione con le famiglie, permette di conseguire, nell'arco dei tre anni, questi fondamentali obiettivi per uno sviluppo globale dell'alunno.

3.2. INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

3.2.1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli elementi essenziali della programmazione educativo - didattica della scuola dell'infanzia fanno riferimento ai diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento. Tale programmazione trova la sua esplicazione nei "campi di esperienza":

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le attività verranno svolte partendo sempre dalle esperienze dei bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, **avranno la possibilità di raggiungere le competenze previste per le diverse età con tempi e modalità individuali.**

La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- Valorizzazione del gioco: guidato e libero;
- L'esplorazione e la ricerca;
- La vita di relazione

Le attività prevedono un orario definito in ingresso e in uscita come di seguito riportato:

- Entrata anticipata dalle ore 7.30 alle 8.00 Servizio pre-scuola
- Entrata dalle 8.00 alle 9.15 Ingresso ed accoglienza
- Prima uscita senza pranzo Ore 12,00
- Seconda uscita dalle 12.15 alle 14.00
- Terza uscita alle 16.00

La giornata tipo prevede diverse attività come di seguito indicato:

ORARIO	ATTIVITA'
Dalle ore 7.30 alle 8.00	Servizio pre-scuola
Dalle 8.00 alle 9.15	Ingresso ed accoglienza
Dalle 9,15 alle 11,00	Attività educativo-didattiche
Dalle 11,00 alle 11,30	Riordino – igiene personale
Dalle 12,00 alle 12,30	Pranzo
Dalle 12,30,00 alle 14,00	Attività ludica guidata
Dalle 15,00 alle 16,00	Attività laboratoriali /gioco libero

Si rimanda agli allegati per i progetti specifici e per le uscite didattiche.



3.2.2. LA SCUOLA PRIMARIA

L'insegnante titolare

Oltre alla specifica funzione docente, l'insegnante titolare assume la funzione di riferimento, è sua la responsabilità di coordinare le attività educative e didattiche, curare le relazioni con le famiglie e raccogliere la documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, in collaborazione con gli altri docenti.

Lo stile educativo che lo contraddistingue consiste nell'impegno a creare un ambiente di apprendimento che favorisca la crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni.

Gli insegnanti specialisti

Gli insegnanti specialisti, attraverso le loro competenze specifiche, contribuiscono in modo significativo allo sviluppo integrale del bambino, ad ampliare il suo orizzonte culturale, ad orientarne la vocazione personale ed a valorizzarne i talenti.

Essi lavorano in collaborazione con l'insegnante di classe.

L'insegnante di sostegno

Dove è richiesto, la scuola si avvale della presenza di un insegnante con funzione di sostegno alle classi in collaborazione con le insegnanti titolari. A loro è affidato il compito di favorire il potenziamento e il recupero di singoli alunni o gruppi.

Gli assistenti

È compito degli assistenti seguire i bambini durante il pranzo ed animare le attività nel tempo di ricreazione successivo. Essi contribuiscono inoltre a delineare un profilo più completo e significativo dei bambini, mediante l'osservazione dei loro comportamenti in situazioni non scolastiche.

Orario delle lezioni

Dal lunedì al sabato: dalle ore 8,20 alle ore 12,50.

Dal lunedì al venerdì, orario prolungato facoltativo doposcuola dalle ore 14,00 alle ore 16,00

L'orario scolastico settimanale nella sua interezza si articola in 30 spazi-lezione di 50/55 minuti. L'Orario è così ripartito:

Disciplina	Classi I - II	Classi III-IV-V
Religione cattolica	2	2
Lingua Italiana	8	7

Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	7	7
Scienze	2	2
Lingua Inglese	2	3
Educazione all'immagine	1	1
Educazione musicale	1	1
Educazione motoria	2	2
Tecnologia	1	1
Totale orario settimanale	30	30

Sono momento costitutivo e integrante del normale processo didattico le attività di potenziamento e di recupero e si caratterizzano in azioni mirate a sostenere, guidare, orientare gli alunni in difficoltà, in qualsiasi momento se ne manifesti il bisogno.

3.2.3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario settimanale della Scuola Secondaria di primo grado è articolato su 6 giorni, per un totale di 30 ore curricolari settimanali.

I docenti, nel corso dell'anno scolastico, potranno proporre interventi di recupero o di potenziamento rivolti ai ragazzi che ne dovessero avere bisogno.

L'orario, dal lunedì al venerdì si svolge dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

DISCIPLINA	ORARIO SETTIMANALE
Religione cattolica	1
Italiano	6+1 *
Storia	2
Geografia	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Matematica	4
Scienze	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Tecnologia	2
Educazione fisica	2
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30

*Approfondimenti letterari

3.3. CURRICOLO DI ISTITUTO

[Allegato]

3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Ad ampliamento dell'attività didattica curricolare sono organizzati i seguenti corsi e attività.

In orario scolastico:

- **Approfondimento della conoscenza del Fondatore della scuola**, il Venerabile Francesco Antonio Marcucci e assegnazione della **borsa di studio Marcucci** ad un alunno di scuola Primaria e uno di scuola secondaria di I grado, per promuovere comportamenti virtuosi, solidali, generosi e rispettosi dei coetanei e dell'ambiente.
- **Attività di animazione spirituale**
- **Uscite didattiche**
- **Viaggi di istruzione** (per tutte le classi si possono effettuare viaggi di una giornata, per le classi V primaria e III sec. di I grado il viaggio potrà essere di tre giorni)
- **Animazione teatrale e presentazioni multimediali, canti** (Natale, Carnevale)
- **Saggi** (Ed. Motoria, musica, inglese)
- **Collaborazione con le Istituzioni** (Comune, Provincia) e **partecipazione a concorsi**.

In orario extrascolastico:

- **Potenziamento e recupero pomeridiani**. L'insegnante individuerà gli alunni che ritiene necessitino degli interventi e li inviterà a seguire le lezioni extra-curricolari pomeridiane. Sono previste lezioni per le seguenti discipline: Italiano, Matematica e Lingua straniera.
- **Corso di Inglese con madrelingua e Certificazione linguistica "Cambridge"**. Il progetto "I speak English" si pone la finalità di potenziare l'apprendimento della lingua inglese, soprattutto nelle abilità di listening e speaking, attraverso il supporto dell'insegnante madrelingua con incontri pomeridiani extra-curricolari e di far conseguire agli alunni la certificazione linguistica Cambridge English al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di I grado.
- **Corso opzionale di Latino** per gli alunni della classe III secondaria
- **Coro/Band della scuola**

[IN ALLEGATO I PROGETTI SPECIFICI]

3.5. ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

La legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Attualmente il nostro Istituto ha all'attivo:

- ✓ l'utilizzo del registro elettronico Spaggiari per tutte le funzioni di base, per lo scrutinio, per le comunicazioni tempestive alle famiglie e per la condivisione/archiviazione di materiale didattico;
- ✓ l'utilizzo, durante le lezioni, di materiale multimediale fruibile attraverso appositi strumenti a supporto della didattica tradizionale;
- ✓ l'utilizzo di e-book per alcuni libri di testo come aggiunta al manuale cartaceo.

3.6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

3.6.1. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione riguarda non solo il raggiungimento degli obiettivi didattico educativi prefissati e le mete cognitive raggiunte dal bambino, ma soprattutto il percorso solo ad alcuni tempi particolari. Pertanto è impegno del personale docente attivare l'osservazione occasionale e sistematica dei singoli e del gruppo onde valutare:

- Il grado di partecipazione dei bambini;
- La capacità di rielaborare personalmente e in modo creativo le esperienze vissute o osservate;
- Capacità di intuire e risolvere piccoli quesiti e problemi;
- La capacità di porsi delle domande e di ricercare le risposte;
- Il grado ed il possesso di apprendimento dei bambini;
- La capacità di usare alcuni strumenti di ricerca.

3.6.2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione assume carattere formativo in quanto concorre a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni. L'aspetto formativo della valutazione si afferma considerando che:

- il valutare è inerente al programmare, in quanto la valutazione riveste un ruolo strutturale nelle fasi della programmazione, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento-apprendimento;
- il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun alunno;
- valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e d'abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità.

Di seguito sono esposti gli indicatori della valutazione; si precisa che, oltre alla valutazione in decimi, sono stati aggiunti degli indicatori per facilitare l'acquisizione e la comprensione del processo di valutazione da parte dei bambini.



CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA LIVELLI DI COMPETENZA NELLE DISCIPLINE E VOTI	
VOTO	DESCRIZIONE
10	Padroneggia con sicurezza le competenze acquisite.
9	Ha conseguito tutti gli obiettivi.
8	Ha conseguito la maggior parte degli obiettivi.
7	L'alunno/a è in possesso delle abilità di base, pur con alcune incertezze.
6	L'alunno/a ha raggiunto gli obiettivi minimi, però permangono ancora incertezze.
5	L'alunno/a non ha ancora raggiunto gli obiettivi minimi prefissati.

CRITERI COMUNI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO						
Giudizio	Partecipazione	Rispetto delle consegne	Autonomia	Rapporto con gli adulti	Rapporto con i compagni	Uso materiali e strutture
Ottimo	È disponibile e sempre propositivo	È responsabile, puntuale e costante	È pienamente autonomo	È particolarmente e corretto e rispettoso	È particolarmente disponibile e sempre collaborativo con tutti	Ha notevole cura del materiale e rispetta gli spazi
Distinto	È disponibile e propositivo	È responsabile e costante	È pienamente autonomo	È corretto e rispettoso	È disponibile e sempre collaborativo con tutti	Ha cura del materiale e rispetta gli spazi
Buono	È disponibile e generalmente propositivo	È generalmente responsabile e costante	È autonomo	È corretto	È generalmente disponibile e collaborativo con tutti	Ha generalmente cura del materiale e degli spazi.

Discreto	Segue in modo non sempre partecipe	È abbastanza responsabile, ma non sempre costante	È generalmente autonomo	È vivace ma, nel complesso, corretto	È disponibile a collaborare con un gruppo ristretto	Utilizza il materiale e gli spazi in modo non sempre adeguato
Sufficiente	È poco attivo, tende a distrarsi e talvolta disturba	È poco responsabile e spesso non rispetta le consegne	È poco autonomo	È poco corretto	Talvolta ha rapporti conflittuali con i compagni	Spesso dimentica il materiale e ha poca cura degli spazi
Insufficiente	Non mostra interesse, si distrae e disturba	Non rispetta le consegne	Non è autonomo	Non è corretto	Ha difficoltà ad instaurare rapporti positivi con i compagni	Non ha cura del materiale e degli spazi

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di secondaria è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale si valuta con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale (cioè dopo gli scrutini di 1° e 2° quadrimestre), la scuola segnala alle famiglie delle alunne e degli alunni i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione e attiva azioni per migliorare i livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e motivati, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente o da delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

3.6.3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione nel primo ciclo di istruzione è previsto dal D. Lgs. n. 62/2017 e dalle indicazioni fornite dal Miur con la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017. Il documento di valutazione intermedia e finale deve riportare quindi:

- valutazione in decimi delle singole discipline;
- il giudizio sintetico dell'IRC
- il giudizio sintetico di comportamento;
- il giudizio di profitto volto a descrivere il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascun alunno;

Il Collegio docenti del 23/10/2019 revisiona e aggiorna i criteri utili alla valutazione, che viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

VALUTAZIONE IN DECIMI DELLE SINGOLE DISCIPLINE

VOTO	DESCRIZIONE
10	Piena e completa padronanza dei contenuti disciplinari, delle abilità specifiche e delle abilità trasversali che consentono collegamenti interdisciplinari delle conoscenze acquisite e rielaborazione critica personale.
9	Vasta padronanza dei contenuti disciplinari, delle abilità specifiche e delle abilità trasversali che consentono collegamenti interdisciplinari delle conoscenze acquisite e rielaborazione personale.
8	Approfondita conoscenza dei contenuti del programma; apprezzabile abilità nell'applicazione, nella sintesi, nell'analisi e nella rielaborazione degli stessi.
7	Sicura conoscenza globale del programma; abilità specifiche discretamente consolidate.
6	Conoscenze accettabili sostenute da abilità sufficienti a consentire la prosecuzione dell'apprendimento disciplinare.
5	Conoscenze frammentarie, abilità e competenze modeste; conoscenze mnemoniche non sostenute da abilità sufficienti, ma non precludono la prosecuzione dell'apprendimento con adeguati interventi.
4	Conoscenze frammentarie abilità scadenti che lasciano dubbi in merito ad una proficua prosecuzione dell'apprendimento.

3*

Conoscenze nulle, compito non eseguito

Voto relativo solo per le valutazioni in itinere.*GIUDIZIO SINTETICO IRC**

La valutazione, da parte dei docenti religione, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun allievo.

Giudizio sintetico	Livello di apprendimento	Interesse
Insufficiente	L'alunno fatica a svolgere compiti semplici anche se guidato. E' in grado di svolgere analisi e sintesi in modo parziale e impreciso. Le conoscenze sono lacunose e frammentarie.	E' discontinuo e va sollecitato..
Sufficiente	L'alunno è in grado di compiere compiti semplici commettendo alcuni errori e, se guidato, si orienta sufficientemente. Le conoscenze sono relative a nuclei essenziali ma ancora superficiali.	E' ancora selettivo.
Buono	L'alunno se guidato compie analisi e sintesi corrette. Svolge compiti di media complessità. Le conoscenze sono discretamente strutturate.	E' generalmente positivo e si traduce in una sufficiente partecipazione.
Distinto	L'alunno applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo. Sa compiere valutazioni personali ed è in grado di condurre analisi e sintesi complete. Le conoscenze sono organizzate e complete.	E' costante e produttivo.
Ottimo	L'alunno applica le conoscenze in modo creativo e senza imprecisioni. E' in grado di comporre le conoscenze, complete e approfondite, in un quadro di insieme personale e coerente, sa valutare autonomamente.	E' alto e si evidenzia una costruttiva partecipazione.

GIUDIZIO SINTETICO DI COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto educativo di corresponsabilità (oltre che al regolamento di Istituto).

OTTIMO	Frequenza	assidua
	Sanzioni	nessuna sanzione disciplinare o nota disciplinare
	Comportamento	corretto, propositivo, collaborativo, costruttivo
	Partecipazione	attenta, interessata, responsabile, collaborativa, costruttiva, critica; interazione corretta ed equilibrata con compagni e docenti
	Impegno	notevole; cura, assiduità, completezza, autonomia nei lavori assegnati
DISTINTO	Frequenza	assidua
	Sanzioni	nessuna sanzione disciplinare o nota disciplinare
	Partecipazione	attenta, responsabile, collaborativa; interazione corretta ed equilibrata con compagni e docenti
	Impegno	soddisfacente, diligente, cura e completezza nei lavori assegnati, rispetto consegne
	Comportamento	corretto e responsabile
BUONO	Frequenza	sporadiche assenze, rari ritardi e/o uscite anticipate
	Sanzioni	Nessuna sanzione disciplinare o nota disciplinare
	Comportamento	corretto, rispettoso delle regole, abbastanza responsabile
	Partecipazione	attenta, ma recettiva e/o sollecitata; interazione corretta con compagni e docenti
	Impegno	diligente; rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati; consegna i lavori completi
DISCRETO	Frequenza	diverse assenze, qualche ritardo e/o uscita anticipata
	Sanzioni	Nessuna nota disciplinare o una nota disciplinare
	Comportamento	generalmente corretto, abbastanza rispettoso delle regole; a volte inadeguato autocontrollo in classe
	Partecipazione	recettiva, sollecitata, a volte distratta; interazione abbastanza corretta con la classe
	Impegno	diligente; rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati
SUFFICIENTE	Frequenza	numerose assenze, numerosi ritardi e/o uscite anticipate (salvo casi particolari e certificati)
	Sanzioni	Sanzione disciplinare e/o note disciplinari
	Comportamento	non sempre corretto, mancanza di autocontrollo in classe
	Partecipazione	distratta, selettiva, recettiva e/o passiva; dispersiva, qualche volta di disturbo
	Impegno	appena accettabile, selettivo, limitato
INSUFFICIENTE	Comportamenti di particolare gravità, riconducibili alle fattispecie per le quali il regolamento d'Istituto preveda l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni e qualora lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative della scuola. (D.M. n. 5 del 16.01.09).	

GIUDIZIO DI PROFITTO

Il giudizio, che accompagna la valutazione in decimi, deve descrivere il processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Tale giudizio verrà formulato con i seguenti indicatori:

Interesse attenzione partecipazione	<p>Manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte</p> <p>Manifesta interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente alle proposte</p> <p>Manifesta attenzione alle proposte didattiche, ma va sollecitato alla partecipazione</p> <p>Manifesta interesse e partecipazione, ma la sua attenzione non è costante</p> <p>Manifesta interesse, ma la sua attenzione non è costante e va sollecitato a partecipare</p> <p>Manifesta interesse, ma la sua attenzione è ancora a breve termine.</p> <p>Manifesta interesse e partecipazione solo per determinate attività</p> <p>Manifesta interesse alle attività, ma deve partecipare in modo più costante e produttivo</p> <p>Manifesta interesse limitato e partecipa al lavoro se gli si affida un ruolo</p> <p>Manifesta interesse piuttosto superficiale, partecipando in modo discontinuo alle attività</p> <p>Manifesta discontinuità nell'interesse, nell'attenzione e nella partecipazione alle attività</p> <p>Manifesta difficoltà a farsi coinvolgere nelle proposte e talvolta ostacola la partecipazione dei compagni.</p> <p>Si sforza di partecipare alle attività proposte in relazione alle abilità possedute</p>
Impegno	<p>Si impegna con costanza e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa</p> <p>Si impegna con costanza e in modo approfondito a scuola, ma meno a casa</p> <p>Si impegna con costanza , ma non sempre in modo approfondito</p> <p>Si impegna in modo differenziato a seconda delle attività proposte</p> <p>Alterna momenti di impegno soddisfacente a momenti di applicazione superficiale</p> <p>Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito sia in classe che a casa</p>

	<p>Si impegna in modo inadeguato sia in classe che a casa</p> <p>Si impegna solo se sollecitato e controllato</p> <p>Si impegna solo se incoraggiato e gratificato</p>
Capacità di collaborazione	<p>Aiuta i compagni in difficoltà accetta l'aiuto dei compagni</p> <p>Mette il proprio materiale a disposizione dei compagni</p> <p>Lavora insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto</p> <p>Nelle attività di gruppo interviene impegnandosi personalmente nelle discussioni comuni</p> <p>Interviene avanzando proposte produttive, che aiutano il gruppo</p> <p>Sa cooperare in un gruppo per uno scopo comune</p> <p>Nel lavoro di gruppo non assume atteggiamenti di "gregarismo", ma sa apportare il proprio contributo personale</p> <p>Fatica ad accettare il proprio ruolo all'interno del gruppo</p> <p>è dispersivo rispetto al proprio compito nel gruppo</p> <p>Predilige il lavoro individuale a quello di gruppo</p>
METODO DI STUDIO	<p>Dispone di un corretto e funzionale metodo di studio</p> <p>Ha compiuto progressi nelle capacità di ricerca e di studio</p> <p>Presenta uno sviluppo parziale delle capacità di ricerca e di studio</p> <p>Ha sviluppato in modo essenziale le capacità di ricerca e di studio</p> <p>Deve ancora acquisire un metodo di studio adeguato</p> <p>Sa rilevare e rielaborare i dati e le informazioni contenuti in un testo</p> <p>Evidenzia ottime capacità di osservazione, di analisi e di sintesi</p> <p>Evidenzia capacità di osservazione e analisi, ma scarse capacità di sintesi</p> <p>Evidenzia superficiali capacità di osservazione e di analisi</p> <p>Rielabora le conoscenze e trasferisce i concetti acquisiti in altri contesti</p> <p>Rielabora in modo personale e critico le conoscenze acquisite</p> <p>Rielabora le informazioni e le struttura nell'esposizione orale</p> <p>Sa utilizzare le conoscenze acquisite e i linguaggi specifici delle discipline</p> <p>Sa utilizzare le conoscenze acquisite, ma non sempre i linguaggi specifici</p> <p>Memorizza le informazioni e le espone in maniera chiara e ordinata</p> <p>Memorizza le informazioni e le espone se guidato</p> <p>Fatica a memorizzare le informazioni</p>

PROGRESSIONE APPRENDIMENTI	<p>Ha evidenziato una ottima progressione nei vari percorsi di apprendimento</p> <p>Ha evidenziato una buona progressione nei vari percorsi di apprendimento</p> <p>Ha evidenziato una discreta progressione nei vari percorsi di apprendimento</p> <p>Ha evidenziato una sufficiente progressione nei vari percorsi di apprendimento</p> <p>Ha evidenziato una scarsa progressione nei vari percorsi di apprendimento</p> <p>La progressione nei vari percorsi di apprendimento è inadeguata</p>
-----------------------------------	---

NUMERO MINIMO E TIPOLOGIA VERIFICHE PER QUADRIMESTRE

DISCIPLINA	NUMERO E TIPOLOGIA
ITALIANO	3 verifiche scritte 2 verifiche (scritte/orali)
STORIA	2 verifiche (scritte/orali)
GEOGRAFIA	2 verifiche (scritte/orali)
MATEMATICA	2 verifiche scritte 2 verifiche (scritte/orali)
SCIENZE	2 verifiche (scritte/orali)
INGLESE	2 verifiche scritte 2 verifiche (scritte/orali)
2° LINGUA COMUNITARIA	2 verifiche scritte 2 verifiche (scritte/orali)
TECNOLOGIA	3 verifiche pratiche 2 verifiche (scritte/orali)
ARTE E IMMAGINE	3 verifiche pratiche 2 verifiche (scritte/orali)
MUSICA	2 verifiche pratiche 2 verifiche (scritte/orali)
SCIENZE MOTORIE	3 verifiche pratiche 2 verifiche (scritte/orali)
RELIGIONE	2 verifiche (scritte/orali)

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti del monte ore annuale personalizzato**. Spetta al collegio dei docenti, con delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali e documentati, a condizione che la frequenza consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata in sede di scrutinio finale la non validità dell'anno scolastico il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA ALLE LEZIONI

L'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 62/2017 recita:

“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione”

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti motivi di deroga:

- Presenza di assenze per motivi di salute debitamente motivati e documentati;
- Presenza di assenze per terapie e/o cure programmate e documentate;
- Presenza di assenze per partecipazione ad attività agonistiche sportive organizzate da federazioni nazionali riconosciute dal CONI;
- Presenza di assenze per situazioni di grave disagio sociale segnalati e documentati da enti competenti (assistenti sociali, tribunale dei minori)
- Presenza di assenze per situazioni di residenza non stabile

È comunque compito del Consiglio di Classe verificare se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano una valutazione sufficiente al superamento dell'anno scolastico.

L'Istituto comunica alla famiglia la quantità oraria di assenze accumulate qualora queste possano pregiudicare la validità dell'anno scolastico.

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SCUOLA SECONDARIA

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Il collegio docenti in data 12 dicembre 2018 ha deliberato il seguente **criterio generale per la non ammissione alla classe successiva.**

Il consiglio di classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva, nel caso in cui si registrino contemporaneamente almeno tre dei seguenti CRITERI:

- numero delle insufficienze gravi (voto 4/10) uguale o superiore a due;
- carenze nelle abilità fondamentali;
- livello globale dell'alfabetizzazione culturale gravemente insufficiente;
- mancanza di impegno e studio sistematico delle discipline;
- metodo di lavoro non ancora strutturato;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola segnala alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e **attiva le azioni di recupero che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.**

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e considerati i suddetti criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. **La non ammissione viene deliberata a maggioranza;** il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. **La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.**

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione di esclusione dallo scrutinio finale.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente o da delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno **tre quarti del monte ore annuale** personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) **non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione** all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis* del DPR n. 249/1998;
- c) **aver partecipato** entro il mese di aprile **alle prove nazionali** di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Il collegio docenti in data 12 dicembre 2018 ha deliberato il seguente criterio generale per la non ammissione all'esame di Stato.

Il consiglio di classe può deliberare la non ammissione all'esame di Stato, nel caso in cui si registrino contemporaneamente almeno tre dei seguenti CRITERI:

- numero delle insufficienze gravi (voto 4/10) uguale o superiore a due, in particolare se nelle discipline che hanno la prova scritta all'esame di Stato;
- carenze nelle abilità fondamentali;
- livello globale dell'alfabetizzazione culturale gravemente insufficiente;
- mancanza di impegno e studio sistematico delle discipline;
- metodo di lavoro non ancora strutturato;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione se determinante diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il collegio docenti ha deliberato il seguente criterio generale per la determinazione del voto di ammissione all'esame di Stato.

- il cdc calcola la media ponderata delle medie finali (secondo quadrimestre senza il voto di condotta) ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente incidenza:
 - 1) media del primo anno → 20% del voto di ammissione
 - 2) media del secondo anno → 20% del voto di ammissione
 - 3) media del terzo anno → 60% del voto di ammissione
- il cdc aggiunge all'eventuale risultato decimale un eventuale **bonus di 0,125** per ognuno dei seguenti indicatori, qualora siano riscontrati:

- interesse e impegno dimostrati nel percorso triennale;
- progresso effettuato rispetto alla situazione di partenza;
- maturità acquisita nel metodo di studio;
- partecipazione attiva dimostrata nel percorso triennale.

- il Consiglio procede poi all'attribuzione del voto di ammissione arrotondando all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle terze compresi i docenti di sostegno. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti.

Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente scolastico.

Riunione preliminare e calendario delle operazioni

Si precisa che tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno. Spetta al dirigente definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio. In sede di preliminare, la commissione definisce la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, delle prove scritte, la loro successione e quello delle classi per i colloqui. Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle Indicazioni nazionali, e definire criteri comuni per correzione e valutazione delle prove. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La commissione definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

Le prove d'esame

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla **commissione**, sono **tre**:

- 1) prova scritta di italiano;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata per ciascuna delle lingue straniere studiate.

In coerenza con il D.M. n. 741/2017 e le Indicazioni nazionali si mettono a punto le prove secondo i seguenti obiettivi e tipologie:

- ✓ Prova di **italiano**: la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte di alunne e alunni. Si propone alla commissione di predisporre almeno tre temi di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

- ✓ Prova relativa alle competenze **logico-matematiche**: capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite da alunne e alunni. Si predispongono almeno tre tracce, conte entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

- ✓ Nella prova scritta relativa alle **lingue straniere**, articolata in due sezioni distinte, si accertano le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria; la commissione predisporre almeno tre tracce, scegliendo tra le seguenti tipologie:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o *email* personale
5. Sintesi di un testo.

Attraverso il **colloquio**, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali. Il colloquio è condotto collegialmente dalla sottocommissione in modo da

porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico, di collegamento organico tra le discipline.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Anche alla prova scritta di lingua straniera viene attribuito un unico voto espresso in decimi senza frazioni decimali.

Il **voto finale** viene determinato dalla **media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove d'esame** che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. La commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione, con deliberazione assunta all'unanimità, può attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. Per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Valutazione degli esami di stato per gli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento (Secondaria)

Il D.M n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata tenendo a riferimento, rispettivamente, il PEI e il PDP.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove o predisporre specifici adattamenti della prova o disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova. La commissione in sede di preliminare e tenuto conto del PEI predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI. Per lo svolgimento delle prove d'esame il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Solo per gli alunni esonerati dall'insegnamento

di una o entrambe le lingue straniere, sulla base del PDP, si può prevedere una prova differenziata o dispensa dalla prova di lingue.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Nello svolgimento delle prove d'esame, **per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)** che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa - ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata (nota 5772 del 4 aprile 2019).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola **primaria** e della scuola **secondaria** (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al D.M. 3 ottobre 2017 n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti la competenza agli obiettivi specifici del PEI. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e uso della lingua inglese. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

3.7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. (dal documento MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo")

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, pongono l'attenzione sugli alunni che evidenziano "Bisogni Educativi Speciali"; viene sottolineata l'opportunità che la scuola italiana assuma una connotazione di tipo inclusivo: una scuola in grado di favorire il successo formativo dei propri alunni. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in "difficoltà" il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Il Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 e le disposizioni integrative e correttive Decreto legislativo 96 del 7 agosto 2019 promuovono l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Il nostro Istituto scolastico si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il team docenti si occuperà degli alunni con certificazione e a questo scopo condividerà il Piano educativo personalizzato e/o il Piano didattico personalizzato.

Il nostro Istituto ha istituito, in conformità alle direttive ministeriali, il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione), per realizzare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" (entro il 30 giugno 2019).

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- Dirigente scolastico
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Famiglie

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, pongono l'attenzione sugli alunni che evidenziano "Bisogni Educativi Speciali"; viene sottolineata l'opportunità che la scuola italiana assuma una connotazione di tipo inclusivo: una scuola in grado di favorire il successo formativo dei propri alunni. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in "difficoltà" il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

GLI ALUNNI CON B.E.S. COMPREDONO LE SEGUENTI TIPOLOGIE:

1) DISABILITA' Legge 104/1992

2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (D.S.A.) [Legge 170/10]:

- dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

3) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (altre tipologie di certificazione) [D.M. del 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013]

- Deficit del linguaggio; • deficit delle abilità non verbali/verbali; • deficit della coordinazione motoria; • disprassia; • funzionamento cognitivo limite; • ADHD e spettro autistico di tipo lieve; • comportamento oppositivo/ provocatorio; • disturbo della condotta in adolescenza;

4) SVANTAGGIO (in assenza di certificazione) [D.M. del 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013] • socio-economico, linguistico e culturale.

Alunni certificati in base alla Legge 104

La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno delle misure di sostegno e di integrazione. La valutazione di questi alunni avviene nelle forme e con le modalità stabilite dalle disposizioni in vigore, ed è riferita alle discipline, al comportamento e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI). È compito del Consiglio di classe e del docente di sostegno individuare le misure dispensative e gli strumenti compensativi più idonei per un percorso di apprendimento sereno ed efficace.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

In ottemperanza a quanto richiesto dalla legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il Collegio docenti ha approvato il "Piano Didattico Personalizzato", che consente di pianificare tutti i provvedimenti necessari a favorire un adeguato percorso formativo agli alunni certificati DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Tale piano è proposto dal Consiglio di Classe sulla base di quanto dichiarato nella certificazione presentata dalla famiglia dell'alunno/a e

successivamente è condiviso con la stessa. Questo strumento consente di rendere flessibile il lavoro scolastico, tenendo conto delle peculiarità di ciascun allievo.

Il PDP può prevedere, ove necessario, l'utilizzo di *strumenti compensativi* (tavola pitagorica, tabella delle formule e dei verbi, calcolatrice, utilizzo del computer con programmi specifici, utilizzo di mappe concettuali, etc). Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si potranno adottare *misure dispensative* (dispensa dalla lettura a voce alta, tempi più lunghi per le prove scritte, diminuzione del numero degli esercizi, organizzazione di interrogazioni programmate, etc.).

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 rientrano nell'area dei bisogni educativi speciali gli alunni che presentano "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva, quindi, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti previsti, è compito del Consiglio di classe stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno: Partecipazione al GLI, rapporti con le famiglie, Attività individualizzate e in piccolo gruppo.

Docenti curricolari (Coordinatori di classe o simili): Partecipazione al GLI, rapporti con le famiglie, Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Criteri e modalità per la valutazione

Si tratta di individuare percorsi inclusivi che prevedano modalità di verifica e di valutazione che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno. (dal documento MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo")

Gli alunni L.104 vengono valutati tenendo conto dei percorsi educativi e didattici personalizzati e/o individualizzati definiti nel PEI. La valutazione, basata su parametri valutativi personalizzati, tiene in considerazione le abilità ed i progressi realizzati in itinere dall'alunno, in un'ottica formativa ed evolutiva, mettendo in luce i risultati conseguiti dall'alunno rispetto agli obiettivi previsti dal PEI.

Anche per gli alunni con DSA o altri BES la valutazione terrà conto di quanto indicato dai Piani didattici personalizzati eventualmente deliberati dai consigli di classe e concordati con le famiglie.

Continuità e strategie di orientamento

All'ingresso nell'Istituto, il docente curricolare (coordinatore di classe) incontra le famiglie per condividere le certificazioni e ricevere le prime informazioni che consentano di preparare l'accoglienza dell'alunno. A questo proposito, quando si tratta di passaggio da altra scuola, vengono contattati anche gli insegnanti che avevano in carico l'alunno. Nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, i docenti si incontrano per un primo scambio di informazioni. Nel caso di alunni con disabilità gravi si può prevedere un inserimento graduale e l'accompagnamento del docente di sostegno o dell'educatore nei primi giorni di scuola.

4. SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

La Scuola individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale e valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi.

4.1. MODELLO ORGANIZZATIVO

4.1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La Direzione della Scuola è affidata dall'Istituto Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione che agisce nominando il Gestore.

IL GESTORE

Tra i suoi compiti specifici figurano:

- Cura dell'aspetto organizzativo e amministrativo dell'Istituto scolastico (Contratti di lavoro, rette degli studenti, etc.)
- Approvazione del preventivo di eventuali lavori, da presentare al Consiglio Generale e al Consiglio della Casa per le debite approvazioni.
- Proposta di eventuali acquisti di particolare entità, da presentare al suo Consiglio per averne l'autorizzazione.
- Responsabilità della mensa scolastica, della sicurezza dell'edificio e del funzionamento delle strutture.

PRESIDE/ COORDINATRICE DIDATTICA

I compiti della Preside sono di animazione, organizzazione e partecipazione e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Gestore e l'economista.

I compiti di animazione riguardano:

- Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educante.
- la realizzazione di un ambiente educativo;
- l'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo in rapporto alla comunità scolastica;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e non docenti.

I compiti di organizzazione comprendono

le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola:

- la proposta di nomina dei coordinatori e dei docenti;
- i rapporti interni tra le classi;

- la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- la comunicazione tra scuola e famiglia.

I compiti di partecipazione comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la chiesa locale;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura.

I compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizzare la composizione delle classi / sezioni e dei relativi consigli.
- Accetta e dimette gli alunni.

DOCENTI

È compito dei Docenti:

- aderire e impegnarsi nella realizzazione del Progetto Educativo di Istituto (PEI);
- curare la propria formazione di fede, in modo da garantire il rispetto della visione cristiana nello svolgimento della propria attività didattica e formativa;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico;
- curare le relazioni e lavorare in *team* con gli altri docenti;
- assolvere gli impegni previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto.

COORDINATORI DI CLASSE

(solo per la Scuola Secondaria di Primo grado)

Affinché ogni classe e ogni Organo di valutazione collegiale riceva un coordinamento specifico viene incaricato un Docente con questi compiti:

- seguire l'andamento educativo-didattico della classe, in dialogo con i docenti, con la Dirigente;
- animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe;
- curare l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti;
- vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigilare sulle assenze degli studenti;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini ed abituando gli studenti ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorisce i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- vivere con gli alunni i momenti formativi proposti dalla scuola.

REFERENTE BES (Bisogni Educativi Speciali)

Coadiuvava il lavoro della Preside nel monitoraggio e nella gestione dei casi di alunni DSA e BES; in particolare è il referente aggiornato sulla normativa e sulle indicazioni ministeriali specifiche. Fornisce assistenza ai consigli di classe per la redazione del piano didattico individualizzato.

PERSONALE DI SEGRETERIA

La segreteria della scuola, in dipendenza e in collaborazione con la Preside, cura gli adempimenti istituzionali della scuola. Fornisce all'utenza tutte le informazioni richieste per la fruizione del servizio.

4.1.2. ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Democraticamente eletto ogni tre anni, è l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutte le componenti la comunità scolastica e garantisce continuità educativa, convergenza di interventi e corresponsabilità nell'attuazione del comune Progetto Educativo.

Esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione, rispettando l'identità e lo stile educativo della scuola.

Sono membri di diritto:

- Il Gestore dell'Istituto;
- la Preside/Coordinatrice didattica;
- l'Economa;
- la Segretaria della struttura scolastica;
- docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria;

Sono membri eletti dalle rispettive categorie:

- rappresentanti dei genitori delle singole classi;
- rappresentanti dei docenti della Scuola secondaria di primo grado.

COLLEGIO DOCENTI

È composto dal Gestore e dai Docenti ed è presieduto dalla Preside/Coordinatrice didattica. Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.

CONSIGLIO DI CLASSE

È composto dai Docenti, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe/sessione ed è presieduto dalla Preside/ Coordinatrice didattica.

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Eletti dai genitori della classe, essi:

- sono diretti collaboratori dei docenti al fine di attuare il Progetto Educativo della Scuola;
- partecipano ai consigli di classe integrati (solo Secondaria 1°) e di Istituto su convocazione della Preside;
- favoriscono la partecipazione di tutti i genitori alla vita della scuola e si fanno portavoce di proposte, iniziative e problemi;
- convocano l'Assemblea dei Genitori, previo accordo con la Preside /Coordinatrice didattica;
- propongono iniziative per il gruppo classe, rapportandosi con i docenti e la Preside;
- animano la vita della classe e della scuola con una presenza responsabile nelle strutture di partecipazione.

[IN ALLEGATO IL REGOLAMENTO PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI]

[IN ALLEGATO L'ORGANIGRAMMA]

4.2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

SERVIZI DI SEGRETERIA

ORGANIGRAMMA SEGRETERIA

Responsabile di segreteria: Paolini Sara

Segretaria: Gatti Donatella

COME CONTATTARE LA SEGRETERIA

La segreteria è aperta:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00

Martedì e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00

tel. 0736/ 259977

Email: segreteria@scuolesuoreconcezioniste.it

casamadre@scuoleconcezioniste.it

Sito: www.isconcezioniste.it

Le quote di iscrizioni e le rette scolastiche, come pure i buoni-pasto vengono pagati nella portineria della scuola all'economica (Marini Luisa): in contanti oppure con Bonifico bancario.

Scuola dell'Infanzia	Iscrizione	€ 70,00
	Retta mensile settembre Ottobre – giugno	€ 30,00 € 60,00
	Quota annuale riscaldamento	€ 100,00
	Quota annuale educazione motoria	€ 100,00
Scuola Primaria	Iscrizione	€ 70,00
	Rette mensili secondo l'orario: ore 8,00 13,00	€ 50,00
	ore 8,00- 14,00	€ 60,00
	ore 8,00 – 16,00	€ 80,00
	Quota annuale	€ 200,00
Scuola Secondaria I°	Iscrizione	€ 110,00
	Retta mensile	€ 110,00
	Quota annuale riscaldamento	€ 110,00
	Quota mensile doposcuola: 4-5 gg. a settimana	€ 50,00
	2-3 gg. a settimana	€ 30,00
Per tutti	Blocchetto 10 pasti	€ 40,00
	Frequenza doposcuola occasionale	€ 3,00

4.3. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

4.4. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative previste nel PTOF triennale 2019-2022, individuate secondo il percorso che segue:

- analisi degli obiettivi prioritari individuati nel RAV;
- riflessione sulle linee guida del Piano di Miglioramento di Istituto e sulle progettualità in cui è articolato;
- esigenze formative prioritarie, stabilite in sede di Collegio docenti.

RAFFORZAMENTO COMUNITÀ EDUCANTE

(CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE E PER I GENITORI IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE P.A.GE.F.HA.)

<p>Data: 8 novembre 2019</p> <p>Orario: ore 17:15 - registrazioni ore 17:30 inizio incontro</p> <p>durata: 2 ore</p>	<p>Incontro <u>DOCENTI E GENITORI</u> "A scuola stiamo bene" Insegnanti e genitori si incontrano.</p> <p>Relatore: Dott.ssa Lombardi</p>	<p>Partner proponente Associazione "Una Famiglia per tutti onlus"</p> <p>Giovanna Corradetti 338/2469228 unafamigliapertutti@gmail.com</p>
<p>Data 12 dicembre e 9 gennaio</p> <p>orario dalle 16,00 alle 19,00</p> <p>durata: 6 ore</p>	<p>Incontri <u>SOLO DOCENTI</u> "Strategie e proposte per gestire la classe"</p>	<p>Partner proponente Associazione "Formamentis"</p> <p>Tiziana Boccolini 368/546445 tiziboccolini@gmail.com</p>

CORSI DI FORMAZIONE PER TUTTO IL PERSONALE

RELATORE	ATTIVITÀ	DESTINATARI
Dott.ssa NICOLETTA ROSATI dell'Università dell'UMSA	La specificità della Scuola Cattolica. Qualità degli operatori della Comunità Educante	Docenti e personale ATA

CORSO DI FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS 81/2008

RELATORE	Attività	Destinatari
Ing. Vincenzo Zaffarano	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Docenti e personale ATA

Elenco Allegati

- All. 1 Curricolo verticale
- All. 2 Regolamenti
- All. 3 Organigramma
- All. 4 Calendario scolastico
- All. 5 Progetti specifici
- PAI (Piano annuale per l'inclusione) (in fase di aggiornamento)

